



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta, Roma – Tel. 06.30.89.02.67
mail: parrocchia@sacricuorilastorta.org www.sacricuorilastorta.org
f [Sacricuorilastorta](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta)

“DIES DOMINI” Foglio settimanale della Comunità parrocchiale
21 APRILE 2024 QUARTA DOMENICA DI PASQUA - ANNO B
CIÒ CHE SIAMO E CIÒ CHE SAREMO

1ª Lettura: At 4,8-12 – Salmo: 117(118) – 2ª Lettura: 1 Gv 3,1-2 – Vangelo: Gv 10,11-18

Celebriamo in questa domenica Gesù che si rivela come il bel pastore che dà la vita per noi. Da qui il nome tradizionale di «domenica del Buon Pastore».

La parola chiave di questa domenica è: **salvare**. Gesù è il buon Pastore che difende il suo gregge fino a dare la vita per ciascuna pecora, che egli conosce nella sua verità (**Vangelo**) e che noi stessi conosceremo, alla fine dei tempi, quando ogni cosa sarà rivelata (**seconda lettura**). Egli è l'unica salvezza per gli uomini, anche se è stato da loro rigettato (**prima lettura**). Tutto ciò è la nostra sicurezza e il fondamento della nostra speranza.

Il formulario della 4a domenica di Pasqua (MR, p. 217) riprende l'immagine del pastore e del gregge, sia pure in una forma più defilata di come potremmo aspettarci. Ciò che interessa alla liturgia, infatti, non è tanto Cristo pastore, ma il mistero pasquale espresso in questa metafora.

La colletta chiede a Dio di giungere «dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore», che l'orazione **dopo la comunione** specifica essere i «pascoli della vita eterna». Noi siamo l'umile gregge che Dio ha redento con il sangue prezioso del suo Figlio (**dopo la comunione**).

È la risurrezione di Gesù che permette a Pietro di scoprire la bellezza del nome nuovo datogli da Cristo, qualche tempo prima, a Cesarea di Filippo, e di accettare la missione di essere «pietra», unita a quella angolare che è il suo Maestro e il suo Signore.

Gli Atti degli Apostoli, nella prima lettura di oggi, mettono sulle labbra del primo degli apostoli queste parole: «Questo Gesù è la pietra che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo». Pietro, alla luce del mattino di Pasqua, comprende la ragione ultima di quel nome, divenendo capace di annunciare che è Cristo la pietra intorno a cui costruire.

Se entriamo nel mistero della risurrezione, se viviamo da risorti in Gesù, se crediamo che Lui è vivo, nel nostro nome vedremo un riflesso del volto di Dio e nella nostra chiamata una conferma della sua promessa. Le parole di Pietro piantano un punto di domanda nel nostro cuore: perché si scarta una pietra? Cosa significa decidere di scartarne una? Scartare una pietra, un'azione che sembra quasi inutile, superflua, non essenziale. Si scarta una pietra se crediamo che non sia adatta, se non coincide con la forma che vogliamo dare alla nostra esistenza e a ciò che stiamo costruendo. Ed è qui che interviene il mistero della risurrezione, fatto di un sepolcro scavato nella roccia

e di una pietra rotolata via. Sono questa roccia e questa pietra che rappresentano le premesse per capire la pietra d'angolo che è Gesù risorto.

Colui che è la pietra angolare è anche il pastore buono, una bontà che, se letta con gli occhi del risorto, è sempre riferita ai verbi della cura e dell'attenzione. **Dare la vita, conoscere, guidare**: tre predicati che sanno di amore e di responsabilità. «Io sono», quasi una litania di benedizione, che elenca i volti di Cristo per ciascuno di noi. «Io sono» il buon Pastore, ma anche l'acqua viva, la luce del mondo, la via, la verità e la vita, sembra ripeterci il Signore Gesù, per non sentirci abbandonati, perché Lui c'è sempre, lì dove sembriamo smarriti, soli o vittime della sete, del buio, della menzogna, della morte. E il suo essere Pastore apre sempre al futuro. Nelle parole del Maestro c'è sempre un

«altro» e un «guardare oltre». Ci sono altre pecore da guidare, ci sono verbi al futuro da coniugare, per poter ascoltare la voce di Dio e diventare un solo gregge.

Presentandosi come il Pastore buono e bello, Gesù si mostra anche la via da percorrere per essere una Chiesa di risorti. Solamente una comunità costruita sulla pietra angolare che è Cristo risorto potrà avere uno sguardo sul futuro e un ascolto attento e disponibile: «Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge».

Ascoltare e diventare uno, due azioni che si completano a vicenda, che vivono l'una per l'altra e che fanno vivere. E poi altri due verbi, **togliere e riprendere**. Se risorgiamo con Cristo, ogni giorno, nessuno potrà strapparci la vita e ciò che essa

significa; anzi, il Pastore ci assicura che ritornerà nelle sue mani. Un riprendere che non sa di sconfitta, di disfatta, di fine o di giudizio, ma che anzi racconta di un'esistenza moltiplicata, di frutti dal sapore più maturo, dalla bellezza più luminosa. Il Risorto riprenderà la nostra vita, e noi siamo chiamati a riconsegnargliela «moltiplicata» come i talenti della parabola e i pani e i pesci dei canestri avanzati.

«Fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato»: in queste parole di Giovanni ritroviamo il senso di questo «riprendere»: è il «ciò che saremo», che sarà ancora più bello se ci rendiamo davvero conto di ciò che siamo «fin d'ora». E la consapevolezza dei doni ricevuti, di sapere che il Risorto ci offre un'altra possibilità, è la premessa per intravedere la promessa e testimoniarla agli altri.



† VANGELO SECONDO GIOVANNI

Gv 10,11-18

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio". *Parola del Signore.*

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 21

QUARTA DOMENICA DI PASQUA - Anno B - 4^a sett. Salterio

61^a Giornata di preghiera per le vocazioni

Lunedì 22 ore 20,30

Equipe animatori in preparazione al GREST estivo.

Martedì 23 ore 19,00

Rinnovo promesse scout presso la "Base La Valletta"

ore 19,30

Formazione Ministri Straordinari della Comunione - Centro Pastorale

Mercoledì 24 ore 19,00

Adorazione Eucaristica RnS

ore 21,00

Comitato Festa Sacri Cuori

Giovedì 25

S. MARCO evangelista - festa

Venerdì 26

ore 17,00-18,00

Adorazione Eucaristica

ore 21,00

Gruppo Famiglie

Domenica 28

QUINTA DOMENICA DI PASQUA - Anno B - 1^a sett. Salterio

Pellegrinaggio a Castelpetroso (IS) e Madonna dei Cipressi (CE)

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Feriali: ore 7,30 presso la cappella della Visione di Sant'Ignazio; ore 18,30 in Cattedrale

Festive: Sabato ore 18,30 - Domenica ore 08,30 - 11,00 - 18,30 in Cattedrale

Alla Cappella S. Giovanni Calabria del Pantanaccio: domenicale ore 9,30.

CONDIVISIONE DEL PARROCO

La gita di questo sabato mattina a Monte Mario ha dato corpo al desiderio di vivere la primavera con maggiori possibilità di stare all'aria aperta (nonostante il clima autunnale!).

Infatti, è stato bello percorrere il viale ciottolato in mezzo al verde che sale a Villa Mellini, la costruzione quattrocentesca sede dell'Osservatorio astronomico di Roma. Al suo interno l'interessante Museo Astronomico e Copernicano e la Torre solare. La visita guidata ci ha condotto a scoprire il percorso di evoluzione della strumentazione scientifico-astronomica. Interessanti i cannocchiali risalenti al XVII secolo, i telescopi del XIV secolo, i sestanti per la misurazione della distanza angolare tra gli astri e gli astrolabi (quello più antico risale al XII secolo). Il museo gestisce inoltre una biblioteca di testi antichi contenente circa 4000 volumi, tra cui un codice manoscritto del XIV secolo, che raccoglie i principali testi astronomici dell'epoca. In particolare, fra i libri di astronomia antica, spiccano le opere di Copernico, l'Almagesto di Tolomeo e le prime edizioni delle opere di Galileo Galilei.

Merita una menzione particolare lo splendido panorama su Roma che si gode da Monte Mario. Coi ragazzi ci siamo divertiti a individuare i monumenti e i luoghi più significativi della Città eterna.

Una gita che ha permesso ai partecipanti di conoscere cose nuove e di vivere una bella esperienza di fraternità, camminando, osservando, mangiando e giocando insieme.

Un incoraggiamento ad apprezzare ancora esperienze di questo tipo.

È ciò che vorremo vivere ancora il prossimo 28 aprile nel pellegrinaggio parrocchiale in Molise...

Dopo queste esperienze esterne ci concentreremo, nel mese di maggio, sugli appuntamenti più interni alla parrocchia, quali: la devozione mariana, la ricchezza dei sacramenti ai ragazzi del catechismo (con tre turni di prime comunioni nei sabati mattina del mese) e le cresime, nel pomeriggio della domenica di Pentecoste (19 maggio).

Anche se sarà un mese impegnativo fra ritiri di preparazione e celebrazioni, tuttavia lo sguardo va anche oltre e precisamente a giugno con la Festa dei Sacri Cuori (7-8-9) e il Grest estivo. Entrambi questi importanti appuntamenti vanno preparati. In effetti, per la festa patronale ci stiamo incontrando col comitato specifico già da gennaio e per il Grest effettueremo il primo incontro con l'equipe degli animatori questo lunedì sera (22/04).

Il Signore benedica queste attività e risvegli in tutti noi l'interesse alla vita comunitaria.

Buona Domenica.

Don Giuseppe